

Pesticidi in frutta e verdura, quasi la metà dei campioni contiene
residui

Secondo il consueto [rapporto](#) di Legambiente, **oltre la metà dei 5.835 campioni analizzati** di frutta e verdura presenta **residui di pesticidi**. Preoccupano le percentuali nei campioni di frutta: **più del 70%** ha almeno un residuo di prodotti fitosanitari. Con quantità di residui superiori alle soglie fissate dalla normativa vigente, emerge però che solo l'**1,2% dei campioni è fuori legge**. I segnali non sono comunque rassicuranti. Il **46,8%** dei campioni considerati regolari presenta, infatti, uno o più residui di pesticidi. L'**89%** dell'uva da tavola, l'**86%** delle pere, l'**83,5%** delle pesche e il **76%** delle mele sono campioni regolari con almeno un residuo. Per la verdura, se da un lato si registra un incoraggiante **64% di campioni senza alcun residuo**, dall'altro preoccupano le significative percentuali di irregolarità in alcuni prodotti, come i peperoni, in cui si registra l'**8%** di irregolarità, il **6%** negli ortaggi da fusto e oltre il **4%** nei legumi. Tra i campioni esteri, la **Cina** presenta il tasso di irregolarità maggiore (38%), seguita da **Turchia** (23%) e **Argentina** (15%).

Molti prodotti fitosanitari sono stati classificati come **cancerogeni o probabili cancerogeni** per l'uomo ma a farne le spese maggiori è, ancora una volta, l'ambiente. Nonostante l'impegno nell'incrementare le produzioni biologiche e nel diminuire l'impiego di pesticidi - si legge nel report - nel 2018 l'Italia si riconferma **terza potenza europea** per maggior impiego di prodotti fitosanitari, preceduta da Francia e Spagna.